INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Stª Teresa, 13, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 51. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'Italia nella crisi orientale

La questione orientale è un polledro di molte faccie. Questo polledro noi non l'abbiamo ancora esaminato dalla parte che riflette la politica italiana. Proviamoci a farlo ora.

Nell'ultimo inverno, quando fu pubblicato il Libro Verde sui fatti di Bulgaria, noi deplorammo che l'Italia, vincolata alla lega dei tre imperatori, siasi trovata costretta, nella questione bulgara, a farsi eco della politica austriaca, la quale disapprovava la rivoluzione di Filippopoli, permetteva alla Serbia la sua iniqua guerra contro la Bulgaria, arrestava i trionfi bulgari, e non concedeva alla Bulgaria ed al principe Alessandro alcun vantaggio per le loro vittorie. Notavamo che, se il popolo italiano si rassegnava a vedere il Governo seguire una tal politica, gli era soltanto perchè sapeva che ciò si faceva, non per predilezione, ma solo nell'interesse della pace generale. Avvertivamo che le simpatie italiane erano infallantemente tutte pel popolo bulgaro, che gli auguri della nostra Nazione erano per la costituzione integrale e l'indipendenza della nazione bulgara.

Questa primavera, sempre nell'interesse della pace generale, l'Italia, assieme alle altre Potenze, negò alla Grecia ogni soddisfazione e le impedì ogni rivendicazione. Il Governo italiano mise anzi, nel ciò fare, un tale eccesso di zelo, che ne fu aspramente rimproverato anche da molti amici del Ministero.

Per quanto inspirata da buone intenzioni, la politica del conte Robilant non andava a genio al popolo italiano, che ricordava quante difficoltà siensi superate per conseguire l'unità d'Italia. Ogni italiano, per quanto poco dato agli studi politici, comprendeva istintivamente che la miglior politica per l'Italia, anche nel suo interesse, era quella di appoggiare la formazione in Oriente di tante piccole unità politiche indipendenti, di tanti piccoli Stati che un giorno si sarebbero confederati per la reciproca difesa.

Ma, si diceva, l'Italia era legata e non poteva mancare ai suoi impegni. Perciò, quando avvennero i colloquii di Kissingen e il convegno di Gastein e si discusse del rinnovamento delle antiche alleanze, l'opinione pubblica in Italia si mostrò poco propensa a vincolar l'Italia un'altra volta ad una politica che, mentre non ci fruttava nulla, ci metteva in obbligo di rappresentare troppo spesso una parte per noi Italiani odiosa. Si desiderò, per lo meno, che, avendosi a rinnovare gl'impegni, vi fossero maggiori riserve, maggiori guarentigie per la tutela dei nostri interessi; in altri termini, vi fosse concerto, bensì, sulle generali, ma con una relativa libertà d'azione nei particolari, ed in questioni speciali.

Mentre si discuteva ancora se la triplice alleanza delle Potenze nordiche era stata riconfermata o non, e se l'Italia vi avesse aderito (giacchè nulla, finora, si sa di positivo a questo riguardo), avviene a Sofia la rivoluzione di palazzo per opera dei partigiani della Russia e del clero greco. Allontanato dalla Bulgaria, ma richiamato dall'esercito e dal popolo, il principe Alessandro ritorna, e gli Italiani intesero con piacere che il primo del Corpo diplomatico che si fece incontro a riceverlo era stato il rappresentante dell'Italia, e che il conte Robilant aveva dato istruzioni favorevoli al principe ed alla causa bulgara.

Ecco quanto, a questo riguardo, ci scrive da Vienna un amico nostro, in grado di essere ben informato, e che già altre volte ci mise in avvertenza sullo svolgimento della politica italiana:

« Vi ho comunicato a suo tempo come il conte Di Robilant osservasse al cav. Nigra che, se veramente la grande maggioranza del popolo bulgaro si manifestava in deciso favore del Battenberg, sarebbe stata troppo grave abdicazione e troppo pericolosa per l'avvenire quella dei Governi europei a negargli qualunque appoggio morale. Aggiungo ora, a schiarimento, che le istruzioni pel cav. De Sonnaz, che attendevale a Vienna dove s'era affrettato dai dintorni di Ginevra, erano contenute in un dispaccio all'ambasciatore, e che questi rispondeva al ministro di averle comunicate all'incaricato d'affari a Sofia e di volerle tenere, nello stesso tempo, come norma per la condotta propria. In quelle istruzioni, vi ripeto, era il cav. De Sonnaz autorizzato, pur evitando di compromettersi, *a non nascondere le simpatie dell'Italia per la causa della Bulgaria e del cavalleresco suo principe.*

« Oggi mi risulta di più: mi risulta, cioè, che l'ambasciatore conte Nigra ebbe incarico dal ministro di non celare al conte Kalnoky che, nell'opinione del Governo di S. M., la politica più propria appunto per evitare in Oriente cagioni di turbamento della pace europea, era quella appunto di non frapporre ostacoli ai tentativi degli Stati balcanici per assicurare la loro indipendenza. *L'Italia non era troppo direttamente interessata alla faccenda bulgara in se medesima, ma v'era interessata assai in quanto da un dato svolgimento di essa poteva sorgere una condizione di cose in cui sarebbersi implicati anche gravi interessi suoi*; e il conte Di Robilant accennava quindi alla persuasione del Governo in cui nome parlava che bastasse la forza morale derivante dal volere concorde di alcune grandi Potenze per evitare complicazioni temute, *anche, anzi appunto senza* il sacrificio di quel fiorire, nei paesi balcanici, di piccole forze autonome, a produrre il quale avevano teso saviamente gli sforzi dei Gabinetti europei, e che doveva sempre considerarsi, nell'opinione sua, come il caposaldo per la speranza di una conveniente soluzione del problema orientale.

« Infine il conte Nigra era esplicitamente autorizzato ad assicurare al Governo austro-ungherese l'appoggio più sincero e cordiale del Governo italiano, quando avesse creduto, come avente nella questione interessi in prima linea, d'incamminare un'azione diplomatica rispondente ai principii di quel programma. »

Gli è con vera soddisfazione che noi pubblichiamo queste informazioni, le quali provano che la politica italiana prende un indirizzo più liberale e più consentaneo alle nostre aspirazioni. Questa condotta del conte di Robilant nella questione bulgara prova, inoltre, che l'Italia, dopo i colloquii e convegni di Kissingen, Gastein e Franzensbad, è più sciolta che non fosse questa primavera, ed ha una maggiore indipendenza d'azione e di consiglio; e questo ci rallegra.

Disgraziatamente, gli sforzi del nostro Gabinetto non approdarono a nulla; il telegramma brutale dello tsar e l'abdicazione del principe Alessandro posero un termine a tutto, ed il linguaggio della Stampa ufficiosa tedesca venne a provare che il sacrifizio dell'eroe di Silwnitza era stato compiuto di comune accordo tra Russia e Germania colla rassegnazione del Governo austriaco.

Si arrivava troppo tardi, si raccoglievano i frutti degli errori precedenti.

La politica che era il conte di Robilant suggeriva all'Austria come la migliore avrebbe dovuto essere seguita fin dall'anno scorso, dopo la rivoluzione di Filippopoli.

Noi osserviamo, in questi giorni, nella Stampa austriaca, un vero *revirement*. — « Non v'è, — scriveva testè la *Neue Freie Presse*, — politica più onorevole e più vantaggiosa per l'Austria che il favorire lo sviluppo libero delle piccole nazioni orientali, assisterle, e non permettere che nessuna altra Potenza le domini, vieti i trattati, nemmeno destituisca principi, trasformi la questione d'Oriente, che è una questione europea, in una questione nazionale. Gli è su questo terreno che noi ci aspettiamo l'appoggio della Germania. »

Si è detto che la politica austriaca, in questo secolo, è sempre stata la politica del *mot spell* (troppo tardi). Anche questa volta l'Austria arriva troppo tardi, e s'inganna assai se attende l'appoggio della Germania su questo terreno.

Due sole Potenze, in questo momento, potrebbero appoggiare l'Austria nella politica dello sviluppo naturale delle nazioni balcaniche come antemurale contro la Russia, e queste sono l'Italia e l'Inghilterra; — l'Italia per principio e per simpatia, ed anche per interesse perchè così l'equilibrio continentale non sarebbe turbato; l'Inghilterra per le vecchie tradizioni di tutta la sua politica.

Finchè si crede che la politica europea debba girare sul perno di Berlino, la sorte dei piccoli popoli sarà sempre sacrificata, e l'Austria dovrà essere, o umile vassalla della Germania, o, come la Russia, violenta conquistatrice e dominatrice in Oriente.

Data quest'ultima ipotesi, l'Austria non può illudersi che l'Italia lasci fare e taccia. L'Italia ha nella pace il suo interesse supremo; essa non muove finchè altri non muova. Ma se l'Austria è costretta a sollevare contro la Russia la teoria metternichiana dell'equilibrio, altrettanto sarà costretta a fare l'Italia verso l'Austria.

Tutta la politica italiana è lì.

Un altro regalo dell'amico di Berlino?

Ci telegrafano stamane da Vienna:

« La nomina del signor Herbette ad ambasciatore francese a Berlino e la contemporanea visita del generale Boulanger al confine italiano fanno qui credere probabile un mutamento nell'interesse della politica francese.

« Freycinet, il quale avrebbe lasciato intiepidire le buone relazioni già stabilite da Ferry colla Cancelleria tedesca, veduto ora svanire ogni speranza di alleanza colla Russia, tenderebbe a riavvicinarsi alla Germania, pur di ottenere una qualche soddisfazione con cui calmare l'opinione pubblica in Francia.

« Perciò qui corre voce che intendasi concertare a Berlino una prossima occupazione francese della Tripolitania, colla scusa che la Francia ne ha bisogno, di fronte alla soverchia preponderanza dell'Inghilterra nel Mediterraneo ».

Noi pubblichiamo queste informazioni viennesi con tutte le dovute riserve; ci reputiamo però obbligati a dire che non abbiamo l'animo tranquillo, e che i sospetti non saranno mai soverchi.

Col sacrifizio dell'Oriente, Bismarck ha isolata maggiormente la Francia, ma l'ha resa malcontenta. Già altre volte, per allontanarla dai propositi di guerra, egli le offrì delle diversioni nella politica coloniale, dapprima a Tunisi, poi al Tonchino, sempre agitando lo spauracchio della preponderanza inglese. Non ci sarebbe da meravigliarsi che ogli tentasse un'altra volta lo stesso giuoco, e studiasse di far cadere i Francesi nella stessa pania, impegnando nuovamente la Francia in una avventura africana, e scavando un abisso tra la Francia e noi.

Ad ogni modo, importa vigilare, e star pronti ad ogni evento, per operare con energia. *Non bis in idem.* Chi ci ha ingannati una volta, può ingannarci una seconda. Che Bismarck sia senza scrupoli ormai è cosa troppo conosciuta; fidare ancora in lui sarebbe ingenuità.

L'interesse nostro, nella questione del Mediterraneo, fortunatamente è anche l'interesse inglese. Ma, se anche l'Inghilterra, cosa incredibile, si chiudesse nella massima riserva, ricordiamoci sempre del motto di Carlo Alberto: *L'Italia farà da sè!*

Ancora lo scontro ferroviario alla stazione di Porta Susa a Torino.

Lo scontro di vagoni merci avvenuto ieri sera alla stazione di Porta Susa abbiamo narrato queste altre più precise informazioni:

« Il treno merci 1026 in provenienza da Milano giungeva alle ore 6 1/4 pomeridiane circa in doppio attacco e con discreta velocità, causa la salita, in stazione di Porta Susa al entrare, anzichè nel binario di 6ª, la quale è 8ª, a motivo di un falso scambio, avvenuto improvvisamente e non si sa come, poichè alcuni minuti prima dell'arrivo di detto treno fu constatato essere gli scambi stati visitati dal sotto capo di servizio, signor Marcandini, e trovati nella loro regolare posizione.

« Entrando il treno suddetto nel falso binario, urtò una colonna di vagoni nel medesimo giacenti, di cui alcuni o per l'urto ricevuto o per essersi l'ultimo di essi rovesciato su se stesso, impedendone così la marcia, furono più o meno gravemente avariati ed altri semplicemente fuorviati, vietando per tal modo l'uso di tre binari.

« Nessun male però, se si eccettui qualche brutta scossa, fu subito dal personale di scorta del treno.

« Fatto sgombrare da questo capo-stazione con solerte alacrità il binario principale, per lasciar libera la via ai treni in partenza ed in arrivo, il treno passeggieri n. 477 poteva proseguire per Milano con un semplice ritardo di circa 30 minuti.

« Il suddetto capo-stazione, poi signor Cantini, diede per tempo tutte le necessarie disposizioni per eseguire lo sgombro degli altri binari, e stamane dopo un lavoro notturno di circa 7 ore si riusciva ad aver liberi altri 2 binari, non senza merito però della efficace e pronta cooperazione pure prestata dai signori ingegnere cav. Michelotti, capo sezione Movimento e Lavori, dal sotto-capo di Deposito di Torino P. N., dal sotto-capo di Servizio e dal capo-verificatore velcoli in aggiunta al rimanente del personale, che di buona volontà si prestò al faticoso compito.

« L'infelice posizione della stazione, la sua scarsità di binari in confronto del fortissimo movimento treni entrano alquanto nella causa del disguido, e fra le principali cause devesi novorare la scarsità di personale, poichè un guardia-scambi eccentrico solo ha in consegna persino 6 o 7 scambi da manovrare contemporaneamente, ed il sovrabbondante lavoro di cui va sovraccaricato; effetti tutti del sistema economico iniziato dalla nuova Società. »

Altro incidente ferroviario.

Questa mane i treni 471 e 903 passeggieri, diretti uno ad Asti e l'altro a Milano, non poterono partire dalla stazione di Porta Susa che alle ore 7,10 il primo e 7,15 il secondo, invece di 5,55 e 6,15, e ciò per un guasto avvenuto alla macchina di un treno merci fra le stazioni di Settimo Torinese e Torino succursale.

Scoppio d'un cannone a Genova.

Un morto — Tredici feriti.

I giornali di Genova giuntici coll'ultima posta ci recano la dolorosa notizia d'una catastrofe successa alla spianata di S. Benigno, ove si stavano ieri provando cannoni da costa.

Ecco come narrano il fatto:

Sulla spianata inferiore della batteria di San Benigno, di prospetto alla caserma, in cui ha stanza il 14° reggimento artiglieria, ieri mattina (13) verso le undici parecchi pezzi da 32 erano pronti per eseguire i tiri di prova contro bersagli mobili posti in alto mare, alla presenza del generale di brigata e del generale del Genio, cav. Sali, venuto appositamente da Piacenza per ispezionare certi lavori eseguiti in questa batteria dal Genio militare, dai colonnelli Adami, Bosi, Zanetti e Pozzi, comandante il 14° artiglieria, e di molti altri ufficiali.

I pezzi pronti per i tiri erano sei, e sei eran stati addetti numerosi plotoni di soldati del 14° reggimento comandati da ufficiali. Un maggiore sovraintendeva l'intera manovra dei pezzi.

I due generali, seguiti da molti ufficiali superiori e inferiori, dopo che ebbero ispezionata tutta la batteria e le nuove opere ivi costrutte, s'andarono a fermare vicino al primo pezzo d'artiglieria, rivolto nella destra del quartiere, e si posero precisamente a ridosso d'una casamatta per godere l'ombra e nel contempo assistere alle operazioni della carica e del tiro del pezzo da 32.

Mancavano pochi minuti alle 11 1/2 quando al comandante del pezzo venne dato ordine di caricarlo e di puntarlo sul bersaglio a mare. Egli fece eseguire tosto l'ordine; il pezzo venne puntato, e subito dopo s'intese una fortissima detonazione.

Una scena veramente straziante, dolorosissima ne seguì.

Mentre tutti gli occhi erano rivolti al bersaglio mobile e tutti i presenti si rallegravano perchè la palla del pezzo aveva proprio colpito nel centro, si potè dinanzi ai presenti un quadro che agghiacciò il sangue nelle vene. Fra un nugolo densissimo di fumo, spigionatosi dalla parte posteriore del cannone da cui era partito il colpo, s'intravvide un enorme pezzo del cannone stesso staccarsi violentemente e rimbalzare due volte sul suolo, producendo profondissimi solchi, da cui la terra bruscamente smossa s'elevò a grandissima altezza, e infine, dopo aver percorso in aria una cinquantina di metri, andarsi ad affondare vicino alla scala che dà adito alla spianata superiore.

Nello stesso tempo grida strazianti s'elevarono da un ammasso informe di carni sanguinolenti semoventesi vicino al pezzo; ufficiali ricoperti di terriccio si videro buttati violentemente a terra dal contraccolpo.

Dissipato il fumo, e passato il primo momento di terrore, tutti s'affollarono attorno ai poveri soldati caduti vittima del loro dovere, e pur troppo si constatò che uno, certo Nardi, di Pescia, caporale dell'8ª compagnia, col ventre squarciato orrendamente, era già morto, e altri tredici soldati addetti al pezzo, erano quasi più qual meno gravemente feriti.

Fra i feriti è il sergente Menegualo.

La compagnia comandata al servizio del pezzo era la 5ª del 14° artiglieria, i cui soldati erano sparsi all'intorno.

Allora fu un accorrere, un dar ordini e contr'ordini, un affannarsi per dar aiuto ai poveri feriti. Tutti s'adoperarono tosto a sollievo delle infelici vittime con una prontezza assai commendevole.

I medici militari che si poterono trovare in tutti i tre quartieri di S. Benigno accorsero a prestar l'opera loro; furono requisite tutte le barelle, e poco dopo una, ricoperta di tela cerata nera e contenente il cadavere del caporale Nardi, passò seguita da altre sei contenenti i feriti, tra il rimpianto generale di tutti i presenti.

Dal cannone era saltata via l'intera culatta coll'otturatore e le appendici laterali, e quest'ultime, dicesi, della pesantezza fuslona del pezzo, su cui talora avevasi, prima dello sparo, rilevate alcune cosi dette *fails* provenienti appunto da fondita mal riuscita.

L'immane pezzo, staccatosi violentemente, passò a un metro soltanto di distanza dal punto ove trovavansi i due generali e il loro seguito, tanto che un artigliere del genio, sfuggito all'campo del generale Sali, trovandosi vicinissimo al punto ove per la prima volta rimbalzò il pezzo, fu gettato al suolo e ricoperto dal terriccio smosso. Un pezzo di terriccio saltò pure sulla testa d'un tenente d'artiglieria, e gli produsse una leggera escoriazione.

È in corso una rigorosa inchiesta per appurare la causa di questa grave disgrazia che viene di nuovo a funestare la nostra guarnigione, specialmente la caserma di S. Benigno, alla quale ormai questo nome pare un'ironia.

Libretti ferroviari.

Probabilmente col giorno 15 settembre andranno in vigore le disposizioni concernenti i libretti ferroviari per gl'impiegati delle amministrazioni centrali.

Il ritardo ebbe luogo perchè non erano ancora pronti tutti i libretti necessari.

Ad ogni modo siccome il libretto non può essere consegnato se non è munito della fotografia, così succede che col giorno 15 tutti i libretti non saranno pronti, potranno sempre andare in vigore le disposizioni, perchè nel tempo che si richiede per procurare le fotografie, la somministrazione dei libretti potrà essere compiuta.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 13, ore 9,50 ant. — *L'Opinione*, in un articolo sulla **Cooperazione in Italia**, dice che nel nord e nell'Italia centrale le Società di mutuo soccorso poggiano sovra solidissime basi, specialmente in Piemonte, in Lombardia e nelle Romagne; e che sarebbe desiderabile che si facessero più solide e più razionali, nei loro ordinamenti tecnici, nei Mezzodì, dove un Comitato di uomini competenti potrebbe esercitarvi la salutare influenza che ebbe per molti anni la Cassa di risparmio di Milano.

Loda la Società generale degli operai di Torino, che dice fra tutte splendidissima pel suo Magazzino alimentare, egregiamente ordinato, il quale vende a prezzo minore del corrente e assegna ogni anno i residuanti profitti dell'azienda ad ingrossare la Cassa della vecchiaia degli operai.

Addita pure la Società cooperativa degli impiegati di Torino, la quale volge tali profitti ad assicurar la vita ai soci, combinando sollecitamente l'alimentazione a buon mercato con l'assicurazione gratuita.

Soggiunge:

« Se i magazzini alimentari annessi alle Società operaie del Piemonte avessero fin dalla loro origine assunta la forma inglese, sarebbero già potenze economiche e morali di primo ordine come i magazzini cooperativi dell'Inghilterra: il piccolo beneficio che la famiglia operaia trae dall'acquistare ogni giorno il vitto a un prezzo minore del corrente non sarebbe paragonabile col massimo beneficio del trovarsi ogni anno raccolta un risparmio in ragione degli acquisti e costituitosi colla sola fatica di mangiar quotidianamente roba buona e a giusto peso. »

Invoca che cessino le fiscalità a riguardo dei sodalizi cooperativi anche in materia di registro e bollo.

Consiglia al Governo di imitare la legislazione dell'Inghilterra, dove la previdenza sotto tutte le sue forme e il risparmio, che è il capitale in formazione, sono tutelati dalla finanza con gelosa cura; e ricorda a questo proposito che nelle ultime elezioni inglesi, i bottegai in più luoghi mettevano candidati che avevano il programma di assoggettare i profitti delle Società cooperative alla tassa d'entrata, dalla quale sono esenti per legge.

E finisce: « Curili (il Governo) i precedenti dell'on. Sella e vedrà come quel formidabile ministro delle finanze, preoccupato degli oscuri problemi sociali che affaticano il nostro tempo, sapeva nelle leggi di finanza e nelle applicazioni loro moderare e perfino escludere le asprezze del fisco quando si trattava di toccare nel tempio della previdenza ».

— I Ministeri degli esteri e della guerra fanno smentire la notizia, data da alcuni giornali parigini, che ufficiali italiani siano stati arrestati nella Savoia nel punto in cui rilevavano piani.

— I giornali ufficiosi riconoscono che il Comitato nazionale pei colerosi non ha dato finora quei risultati che si speravano per l'augusta iniziativa.

NOTA. — Questo telegramma, spedito da Roma questa mattina alle ore 9,50, venne rimesso al *fatterino* alle ore 11,35 ant. e consegnato al nostro ufficio a mezzogiorno, quando il giornale era già in macchina.

Sono parecchi giorni che andiamo lamentando di codesti ritardi. Questo non è più un servizio telegrafico. In taluni Stati i giornali godono della riduzione del 50 0/0 sulla tariffa telegrafiche; in Italia ai giornali non spetta la riduzione nè pure di un centesimo sulle tariffe normali. Ma almeno fossero serviti bene! Questo, che si tocca da qualche tempo, è un vero sciupio di denari.

ROMA, 13, ore 9,5 pom. — La Commissione tecnico-amministrativa per la perequazione approvò oggi la proposta che cinque Sotto-Commissioni visitino i varii compartimenti del Regno e verifichino fino a qual punto le mappe catastali siano servibili per il catasto generale.

Domani verrà approvato il regolamento per le Sotto-Commissioni, che partiranno subito.

— Monsignor Jacobini, segretario di Stato al Vaticano, è moribondo per anemia cerebrale.

— Telegrammi particolari giunti da Vienna dicono che l'imperatore Guglielmo di Prussia venne sorpreso a Strasburgo, ove si trova per assistere alle manovre, da replicati deliqui.

Il suo stato di salute pare allarmante.

— Venne pubblicata un'ordinanza la quale ammette in libera pratica i piroscafi in tutti i porti del litorale del continente, se la traversata fu incolume e se possono presentare patente netta.

— Il generale Cadorna diede le sue dimissioni da presidente dell'Associazione della Croce Rossa per motivi di salute.

Le dimissioni giunsero sabato scorso al due ministri della guerra e della marina, e non fu presa finora nessuna deliberazione.

Il generale è irremovibile nella sua decisione, poichè i medici gli consigliano un assoluto riposo.

GENOVA, 13, ore 2,20 pom. — Un decreto del prefetto fissa la seconda estrazione della Lotteria Nazionale per le Scuole italiane di Alessandria d'Egitto pel giorno 30 del corrente mese.

L'estrazione si farà sotto il controllo d'un rappresentante del sindaco di Genova, d'un delegato governativo e del Consiglio amministrativo.

BIELLA, 13, ore 1,10 pom. — **La gita a Sagliano M. ces.** — L'on. Cairoli, il sindaco, i membri del Comitato del monumento, l'avvocato Guelpa, i rappresentanti del Comizio dei Veterani di Torino e parecchie altre rappresentanze, in vetture del Municipio, partirono, alle ore 10 di questa mattina, alla volta di Sagliano Micca.

I rappresentanti del Comune di Sagliano, l'onorevole Faldella, il pretore e vari altri signori vennero loro incontro ad Andorno.

Il sindaco di Sagliano presentò ai visitatori una bella pergamena e lesse un indirizzo.

Alle prime case del paese la popolazione festeggiò plaudendo a Benedetto Cairoli.

Un altro indirizzo venne letto in Municipio.

La musica e nove bandiere di Associazioni, formando un lungo corteo, percorsero il paese, il quale era pavesato di drappi, festoni e bandiere.

A Benedetto Cairoli furono presentati moltissimi mazzi di fiori; la carrozza dov'egli era salito fu addirittura coperta.

L'accoglienza era continuamente entusiastica.

Cairoli discese a visitare la casa di Micca. Nella modesta cameretta dell'eroe sagliancse si firmò nell'*album* dai visitatori così: *Benedetto Cairoli, commosso, riconoscente.*

Indi si passò a visitare il monumento a Pietro Micca.

Il popolo si affollava intorno, nel piazzale. Cairoli partì dalla carrozza, destando patriottica ammirazione.

L'onorevole Cairoli è tornato in questo momento a Biella.

NAPOLI, 13, ore 8,40 pom. — Si accentua vivamente il movimento di opposizione clericale contro le disposizioni emanate dal Municipio di far occupare il Monastero della Sapienza, ove dimorano poche monache dai popolani fatte sloggiare dai fondaci che si devono abbattere per lo sventramento.

Si dice che il cardinale Sanfelice si sia rivolto ad un altissimo personaggio per ottenere la sospensione di questo decreto.

La Stampa cittadina è unanime nel condannare l'inumanità dei clericali, che lascierebbero senza tetto tanta povera gente, ed invoca dal Governo una condotta risoluta e ferma.

(Vedi nell'interno le nostre Note Partenopee).

— Si sta imbarcando una grande quantità di materiali, di viveri e di munizioni a bordo dei piroscafi *Gottardo* e *San Gottardo*.

Il *Gottardo*, che trasporta 1030 uomini, partirà giovedì venturo, il *San Gottardo*, con 500 uomini, partirà sabato.

— A Torre Annunziata, dalle 3 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi, si ebbero 9 casi di colera con 2 morti.

Molti fuggiaschi cominciano a rimpatriare.

A Napoli la salute pubblica è eccellente.

Alessandria, 11 (Ag. Stef.). — Nella scorsa settimana un distaccamento di bashi-bozuk, al servizio italiano incontrò presso Nua una intera banda di predoni, comandata dal famoso abissino Debeb. La banda fu dispersa e fugata, lasciando trenta morti, fra cui il principale luogotenente di Debeb. Inoltre molti feriti, compreso Debeb, colpito ad una gamba. I bashi-bozuk ebbero quattordici morti e dodici feriti.

BORSA UFFICIALE
14 settembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino: in c. 100 25 27 1/2 25 — in l. 100 27 1/2 fa. Colla cedola del 6ᵐᵉ — Corso medio 100 25
Senza cedola — Corso medio 98 03.
Consol. 5 0/0, decorr. 16 apr. — C. del mat. in c. Colla cedola del 6ᵐᵉ — Corso medio d'ufficio 73 50
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 68 50.
Az. Banco Torino — Cont. del matt. in lig. 861 861 50 fine corr.
Az. Banca Tiberina — C. del m. in l. 707 50 707 709 711 711 50 703 708 fa.
Az. Impresa Esquilino — C. del matt. in c. 273 275 275 25 fine corr.

CAMBI	a vista		altri corsi	
Francia	100 25	100 35	— —	— —
»	100 50	100 60	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra 4 8 1/2	— —	— —	25 15	25 20
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 17	25 30
Germania 4 5	— —	— —	Brevi 123 3/8	123 5/8
			Luogo 123 3/8	123 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Uroscopia della Borsa. — 14 settembre — Ieri la Borsa di Parigi fu debole fino dal principio.

Apertura:
85 65, 88 45, 110 05, 100 15.
Inglese 100 13,16.

Corsi della chiusura ufficiale:
86 60, 83 42 1/2, 110 —, 100 19 1/2.
Inglese 100 3/4.

Dopo Borsa variazioni lievissime. Il 3 0/0 francese era meglio tenuto a 83 45.

I telegrammi particolari dicono che Parigi era debole sui corsi in ribasso di Londra. Infatti l'Italiano da 99 25 era sceso ieri a 98 75, il Consolidato inglese da 100 13/16 a 100 3/4.

Noi crediamo che il ribasso di ieri venne dall'avvicinarsi della liquidazione di quindicina, più che dalle notizie politiche, poichè in fin dei conti pare che pel momento ancora non vi sarà guerra. Del resto se alla Borsa di Parigi di ieri predominò l'incertezza ed anche un po' di debolezza, verso la fine si vide un miglioramento di buon augurio per oggi.

Ore 15.

La Borsa d'oggi è stata incertissima. Si voleva fare del sostegno ai primi momenti, ma poi numerosi ordini di vendita fecero piegare tutti i prezzi. Questa debolezza però non potè persistere e verso la fine della Borsa tutta era in ripresa.

Rendita fr. 100 85, 100 80.
Rendita contanti 100 92 1/2, 100 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine settembre.

Banca Naz.	2245 —	2240 —	Rend. it.	365 —	364 —
Nabiliare	993 —	994 —	Immob.	258 50	258 —
Banca Gen.	563 —	564 —	Italo-Ger.	223 —	222 —
Tiberina	707 —	710 —	Esquilino	275 —	274 —
Meridionali	775 —	776 —	Borgosesia	418 —	415 —
Mediterr.	589 —	590 —	Cartiera	439 —	491 —
Banca Sconto	452 —	453 —	Veneta	510 —	nom. —
Cr. Mob. Tor.	314 —	312 —	Sicula	534 —	nom. —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 13 settembre (sera).

		11	13
Zucchero arrivato (*)	Fr.	49 25	49 25
» per ottobre	»	49 80	49 80
» a 4 mesi da novembre	»	51 —	50 50
» pei 4 mesi primi	»	51 75	51 50
Zucchero arrivato 88 Rig. (**)	»	28 75	28 75
» raffinato sesto lista	»	102 50	102 —
» bianco fabbr.	»	92 50	92 75
» id. a 4 mesi da stasera	»	34 10	34 50

Liverpool, 13 settembre (sera).

Cereali. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 500, e per la esportazione 3500.

Colonni Americani prezzi fermi. Cotoni Surate ed Egiziani calmi.

Importazione della giornata 6000.

Milano, 13 settembre (sera).

Cereali. — Vendite balle 11 00.

Mercato con buona domanda, regolare e prezzi fermi.

Cotoni. — Vendite quintali 65,000.

Mercato attivo, prezzi fermi.

Marsiglia, 13 settembre (sera).

Frumento — importazione quint. 21,903
» — Vendite » 3,500

Mercato calmo.

(*) Prezzo pagabile a partire da gennaio 1887 con aggiunta di 1 fr. per 100 chili, tela perduta.
(**) Per 100 chili, tela perduta.

NOTE AGRARIE

Il frumento di Noè.

Se ne è parlato prima in Francia, dove venne perimentato dai collezionisti come una curiosità, poi la ripetizione di questo cereale portatoci fuori le Alpi ci ha attirata l'attenzione di più d'uno dei nostri bravi coltivatori. Se non che gli insuccessi scemarono gli entusiasmi precoci; poichè è da sapere che questo frumento, come le donne belle, displega i suoi favori solo a chi sa circondarlo di cure e costanti sollecitudini. E così ha fatto ad Ogliato Ch.na l'av. Piero Restelli, un giovane e colto signore che alle lusinghe delle città preferisce la sana e feconda vita dei campi, dove specialmente si dedica da alcuni anni a spingere la produzione del grano nei suoi poderi, mezzo questo molto pratico e molto più concludente di tutte le interminabili chiacchiere dei nostri geremia per risolver la crisi agraria.

Il signor Piero Restelli, con una scelta giudiziosa dei concimi chimici appropriati alle sue terre, è riuscito ad assicurarsi coll'impiego del frumento di Noè una produzione normale di 40 ettolitri per ettaro. Egli istituì fin dal 1881, secondo i dettami del Ville, numerosi campi sperimentali per ricercare comparativamente le esigenze dei suoi terreni rispetto ai vari concimi, il valore produttivo delle principali varietà di frumento italiane e forestiere; ed il risultato di replicate rigorosissime prove fu che il frumento di Rieti è, fra quelli italiani, il più conveniente e regge vittoriosamente il confronto coi migliori grani esteri quando si tratti di terre povere o scarsamente concimate, ma nelle terre fertili e bene ingrassate il grano di Rieti non può oltrepassare i 31 e 32 quintali senza pericolo di allettamento.

Invece il frumento di Noè ha dimostrato il potere profittare di tutte le concimazioni e il portare una produzione altissima senza incorrere nei danni dell'allettamento.

E qui apro una parentesi per avvertire i miei colleghi cerealicultori che recenti osservazioni fatte sopra esteri poderi hanno dimostrato che il frumento resiste benissimo senza allettarsi quando nel terreno trovisi immagazzinato molto azoto indotto per mezzo del sovescio; ma di ciò in altra occasione.

Tornando al podere Restelli, dove il frumento di Noè ha fatto così splendida prova, dirò che vi il terreno è alluvionale, misto a molta ghiaia e sfruttato per giunta da una agricoltura depauperante.

La formola che il Restelli ha trovata più conveniente pei suoi terreni è la seguente:

Superfosfato di calce (da 17 a 18 0/0 di acido fosforico anidro)	Chilogr.	97
Cloruro di potassio a 85°	»	9
Solfato d'ammoniaca a 20 0/0 di azoto	»	37
Solfato di calce (gesso)	»	27
	Chilogr.	100

Per ogni ettaro di terreno vennero impiegati chilogr. 840 di detta miscela, la quale, costando intorno a lire 26 per quintale, importa una spesa per ettaro di L. 210. È una somma certo di rilievo, ma che nel podere del bravo signor Restelli si trova da sei anni largamente compensata da un abbondante raccolto di frumento e di paglia.

Si intende che la formola suddetta si applica ai terreni poveri e ghiaiosi come quelli del signor Restelli, perchè i coltivatori non debbono ritenerla come adatta e conveniente per tutti i terreni.

A questo proposito lo stesso signor Restelli dà i seguenti consigli agli agricoltori:

« Chi ha terre molto forti dia una dose più moderata della miscela, oppure ridnca di qualche poco nella formola la dose del *solfato d'ammoniaca*.

« Chi coltiva terre forti od argillose, crediamo possa utilmente impiegare i *nitrati di soda* e di potassa invece del *solfato d'ammoniaca*.

« Chi può dare la gran copia ingrassi animali come pozzo nero, ecc., e con questo sistema ha avuto altre volte danni dall'allettamento, provi a coltivare il *Noè*, anche senza ingrassi chimici, e se ne troverà contento egualmente.

« Chi coltiva terre mediocri ed è disposto ad applicare la dose sufficiente l'ingrasso chimico e colle buone regole agricole che devono accompagnare tale applicazione, prenda il *Noè* e ci troverà il tornaconto.

« Chi coltiva terre mediocri e non le può o non le vuole ingrassare intensivamente, non compri il *Noè*, andrebbe incontro ad una disillusione della quale non vogliamo assumerci la responsabilità. »

Dopo tutto mi pare di poter ritenere che il frumento di Noè costituisca una varietà, la quale merita di essere presa in considerazione dai nostri coltivatori, tanto più che dalle prove di macinazione risulta che la sua resa in farina è notevolmente superiore a quella dei frumenti nostrani. Nel periodo di crisi che attraversiamo e che è sovratutto determinato dal ribasso dei cereali parmi non debbano gli agricoltori trascurare di istituire qualche esperimento anche su piccola scala per constatare la produttività del frumento di Noè, poichè giova ritenere con Gaetano Cantoni che nelle attuali nostre condizioni economiche agricole, più che proteggere i prezzi a vantaggio momentaneo di una parte della popolazione, conviene aumentare la produzione a vantaggio di tutti.

S. L.

NOTE PARTENOPEE.

Annullamento delle elezioni amministrative. Guerra dei clericali — Per la fognatura — Il colera.

Napoli, 11 settembre.

(N. L.) — La Commissione consigliare incaricata di vagliare le proteste contro le ultime elezioni comunali ha posto fine al suo lavoro, e, come io già vi scrissi e si prevedeva, esso concluse per lo annullamento generale delle operazioni elettorali.

Non dubito che la maggioranza del Consiglio accetterà tale conclusione ed il dissenso si ammorzerà fra i nostri Padri Coscritti. Altra ragione di dissidio si è sviluppata da due giorni in qua con la stessa celerità con cui scoppia

Filippo Mosca, sergente, id. 1856 — Ferraris Giorgio, di Cambiano — Fois Giovanni, di Biella, nel 9° reggimento volontari, id. 1856 — Guardi Giovanni Francesco, di Campiglia — Germano Giovanni Felice fu Giovanni Battista, di Cambiano, id. 1860-61 — Germano Leopoldo, di Oreglia — Gastaldi Annibale, della Cella di Negro — Garzone Giuseppe, della Barazza di Biella, id. 1858-60-61 — Gibello Carlo fu Giovanni, di Callabiana, morto, id. 1859 — Golzio Giacomo fu Giovanni Battista, di Andorno, furiere maggiore, id. 1859-61 — Galli Tommaso, di Cossato — Massarano — Magliola Giuseppe, di Biella — Maffei Lorenzo fu Pietro, di Cambiano, id. 1848 — Magnani Pio di Pietro, di Andorno, morto a Monte Suello, id. 1859 — Migliorio Pietro Giacomo fu Felice, di Biogllo, id. 1860 — Marco Fortunato, di Nizza — Marconi, di Massarano, id. 1870-71 — Mosso Gregorio, di Muzzano, sottotenente, id. 1860 — Moglia Carlo, di Tarrano — Occhetto Francesco e Paolo, di Biella, spedizionieri a Napoli — Ostano Vincenzo, di Muzzano, sottotenente, id. 1859 — Pozzo Giovanni Lorenzo fu Ernesto, di Gaubieppo Superiore, id. 1860 — Piantino Giovanni, di Biella — Peretti Vittorio fu Martino, di Biella, id. 1860 — Pizzoglio Giuseppe fu Lodovico, di Biogllo, sottotenente, id. 1867 — Peyrolo Giacomo fu Giuseppe, di Sagliano Micca, id. 1866 — Peraldo Eusebio Giovanni fu Eusebio, di Piedimavalle, id. 1870-71 — Ravera Giuseppe fu Giovanni Battista, di Salussola, luogotenente sanitario maggiore, id. 1866 — Rancilio Francesco fu Agostino, di Pollone, sergente, id. 1860 — Rondi Enrico, pittore — Serra Giuseppe fu Giovanni Battista, di Chiavazza, id. 1859 — Serra Francesco fu Giovanni Battista, di Chiavazza, id. 1859 — Sermani Paolo, di Oreglia, id. 1848 — Sormani Celeste, di Sordevolo — Vigna Carlo, di Gaubieppo Superiore, morto in Spagna, id. 1860 — Valentina Camillo fu Antonio, di Moncrando — Ubertalli Carlo, di Brusnengo, avvocato, id. 1856.

Residenti nel Biellese.

Bruno Antonio fu Antonio, di Fallina (Treviso), residente in Biella, campagna 1866 — Capellano Michele fu Giovanni, di Roncolesco d'Alba, res. in Biella, id. 1866-67 — Damiani Giulio fu Bartolomeo, di Conegliano, res. in Biella, id. 1866 — Galloni Luigi fu Giuseppe, di Roncagno Scala, res. in Biella, id. 1860 — Graziano Alberto fu Giovanni, d'Ivrea, res. in Biella, maniscalco ecclesiale e Bonuzzo, id. 1866 — Manghi Antonio, di Ravenna, res. a Biogllo, id. 1866 — Montso Carlo fu Giuseppe, di Lodi, fattore, res. a Favignano, id. 1859 — Risolmi Ferdinando fu Onorato, di Fivi, res. a Biella, id. 1859 — Pistamiglio Giovanni di Angelo, di Montepulciano, res. a Biella, id. 1866-67 — Secondi Faustino, res. a Sagliano, tamburo, medaglia d'argento, id. 1859-60-61 — Vinai Luigi fu Giuseppe, di Trevisa, res. in Andorno, id. 1861 — Villani Gaetano fu Michele, di Palermo, sottotenente, res. a Biella, id. 1860-61 — Bajneri Antonio fu Giovanni, di Collegno, res. a Mongiana, tenente, id. 1860-61.

CUORGNÈ.

La riunione degli antichi alunni del Collegio-Convitto. — Ci scrivono:

« Il Comitato promotore per la riunione generale dei superstiti alunni dell'antico Collegio-Convitto di Cuorgnè, fiolo di aver riscosso, fra le altre, molte adesioni di specialità notabilità che onorano non soltanto il nostro Canavese, ma l'Italia per le alte posizioni che occupano, allo scopo di evitare qualunque inconveniente per tale riunione fissati nel giorno 22 volgente, e massime per il prossimo scolastico, ha determinato che la sottoscrizione sia definitivamente chiusa nel giorno 18.

« Le adesioni alla sottoscrizione si ricevono dal signor Mottino Giovanni nell'Enoteca di Cuorgnè.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 14 settembre

Il Congresso degli Americanisti.

Domani, come sappiamo, verrà solennemente inaugurato il VI Congresso degli Americanisti (15-20 settembre) sotto il protettorato del Re d'Italia e la presidenza onoraria del Duca d'Aosta.

Alle notizie intorno a questo importante Congresso già pubblicate nel numero 245 della *Gazzetta Piemontese* (domenica, 5 settembre) possiamo ora aggiungere le seguenti.

***

Le adesioni al Congresso superano già il centinaio; e di questa cifra più della metà appartiene ad adesionisti dell'estero.

Le Nazioni finora rappresentate nell'elenco dei membri sono, per importanza numerica: Italia, Spagna, Francia, Danimarca, Stati Uniti dell'America del Nord, Belgio, Germania, Egitto, Inghilterra, Portogallo, Uruguay, Brasile, Russia, Argentina, Colombia, Liberia.

***

La maggior parte di queste Nazioni ha inviato, grazie alla iniziativa personale del prof. Cora, delegati ufficiali. Notiamo in ispecie la Spagna, con tre delegati, di cui due, il senatore Pablé ed il fratello Ximenez de la Espada, trovansi già a Torino; il Belgio con due; il Brasile, rappresentato da S. E. il ministro plenipotenziario Lopez Netto, anch'esso già in Torino, come il distinto esploratore Desiré Charnay, delegato dal Governo francese. Entr'oggi giungerà la maggior parte dei congressisti.

Spagnuoli e Francesi formeranno la maggioranza dei membri esteri; i primi hanno dimostrato largamente la loro simpatia pel Congresso di Torino, inviando copiosa e preziosa opera pubblicata in maggior parte dal Governo spagnuolo e che trattano specialmente di argomenti i quali formano oggetto delle discussioni del Congresso medesimo.

***

Domani avrà luogo la solenne cerimonia d'inaugurazione del Congresso nel palazzo Carignano, coll'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, che rappresenta S. M. il Re, trattenuto a Monza.

La seduta inaugurale è fissata per le 2 pom.

***

In settimana, pei congressisti, oltre ai lavori scientifici che li attendono, vi saranno ricevimenti e gite a Superga ed a Ginevra.

Daremo domani il programma particolareggiato dei lavori e delle feste.

***

Intanto tutti i membri del Congresso sono invitati a recarsi domani all'ufficio del Comitato, nel palazzo Carignano, in una camera attigua all'antica Camera dei deputati, ove avrà luogo la seduta inaugurale. A partire dalle 9 ant. potranno ritirare le carte di membro, i primi inviti pei festeggiamenti, gli stampati e documenti relativi ai lavori del Congresso.

Si continueranno anche domani a ricevere adesioni.

Per le persone residenti fuori di Torino ripetiamo che le Ferrovie italiane hanno concesso i ribassi d'uso, valevoli sino al 24 corrente. Le carte di riconoscimento sono rilasciate, mediante pagamento della quota (lire 12), dal prof. Guido Cora, segretario generale ed organizzatore del Congresso, al quale debbono continuare a dirigere le comunicazioni per iscritto.

***

Queste le notizie preliminari del Congresso. Dei lavori e delle gite terremo pure informati i nostri lettori.

Agli illustri cultori delle scienze storiche, geografiche e archeologiche, i quali convengono ora a Torino da tutte le parti del mondo civile, diamo il benvenuto. Torino è ben lieta e orgogliosa di ospitarli e spera che, ritornando essi ai loro paesi, possano recare, oltre a una cara memoria dei luoghi, anche a molte amicizie, le quali servano non solo a stringere maggiormente i legami fra scienziati e scienziati e a far gli interessi degli studi severi, ma altresì ad aumentare quelle relazioni di fratellanza fra i popoli, che sono nelle aspirazioni della moderna civiltà.

★ **Teatro Gerbino.** — *La Cicala*, commedia di Meilhac e Halévy, che fu rappresentata parecchie volte a Torino da varie Compagnie francesi, fu annunziata ieri per *matinée* e fu rappresentata ieri sera dalla Compagnia Maggi al Gerbino.

Quando si va ad assistere ad una commedia della quale coppie si è già preparati a non trovare la vera arte, ma talvolta si crede di trovarvi dell'artificio buono almeno almeno a far ridere un poco, compito assai presso della predetta.

La Cicala di ieresera invece non riuscì nemmeno a quest'ultimo scopo, tanta Pinverosimiglianza della tela, tanto sciocco il cattivo spirito che la coppia fabbricatrice v'ha cacciato dentro per forza.

L'interpretazione in generale lasciò alquanto a desiderare, procedette, specialmente in principio, alquanto incerta e stentata, ed il pubblico, non numeroso, non mostrò certo il suo gradimento.

Sarebbe ora inutile rompere ancora una lancia contro questo genere di commedie francesi che ingombrano i nostri teatri ed inquinano i repertori anche delle migliori Compagnie, ma non possiamo astenerci dal deplorare ancora una volta come si tenti di far gustare al pubblico produzioni che sono la negazione dell'arte e non hanno altro scopo che quello di produrre quella momentanea e superficiale contrazione muscolare che si chiama risata.

Oltre alla *Cicala* fu rappresentata la commedia in un atto di Picciolli: *Dal Nord al Sud*, egregiamente interpretata dal bravo primo attore Arrighi, dalla graziosa e distinta signorina Pavoni e dall'ottimo Pagnoni, e la farsa: *Una pazzia originale*, di Bairdi.

★ **Arena Torinese.** — Con'era da prevedersi, la beneficiata della signora Vittorina Checchi-Serafini chiamò ieri sera a questo teatro un pubblico numeroso.

Vi era in tutti l'aspettazione per udire la gentile prima attrice della Compagnia Serafini nell'*Andrea* di V. Sardou, e l'aspettazione fu pienamente soddisfatta, poichè la signora Serafini si mostrò artista distintissima e riuscì a strappare calorosi applausi, specialmente alla bellissima scena del quarto atto, interpretata in modo inappuntabile col primo attore Ferrati.

Cooperarono al buon esito della serata anche la signora Weller-Bonzi, la brava signorina Tonelli, il Serafini, il Mazzanti ed altri.

Alla Serafini vennero presentati dei bellissimi doni.

★ **Serata schermistica.** — Il valente maestro Arista, invitato da parecchi signori della nostra città a dare un'accademia di scherma in Torino, ha fissato la sera di domani 15 corrente per una serata schermistica nel salone del *Caffè Romano*.

Il maestro Arista sarà coadiuvato dai maestri Biandino e Begni, e dai dilettanti signori Amadei, Zerlini, Rattone e Bardi.

L'accademia avrà principio alle ore 9.

★ **Flora mirabilis a Roma.** — Come ci venne annunziato da un nostro telegramma particolare, sabato, 11 corrente, andò in scena al teatro dell'Argentina, in Roma, l'opera in tre atti *Flora Mirabilis*, del maestro Spiro Samara, un genere che ha acquistato a Parigi. Il libretto fantastico è di Ferdinando Fontana. Il giovane maestro ebbe solleciti chiamati. Piacquero specialmente la [illegible] di Lidia nell'atto primo; la danza dei fiori, il duetto d'amore e la scena di Lidia nell'atto secondo, il preludio e l'aria di Lidia nel terzo. Questi due ultimi pezzi furono entrambi bissati.

Fra gli esecutori si distinse la signorina Bendazzi, alla quale è in gran parte dovuto il lieto successo dell'opera. Benissimo anche il tenore Garulli. Lodata l'orchestra sotto la direzione del maestro Cleofonte Campanini.

La musica fu giudicata lavoro di un valente musicista, finamente strumentata; ma l'invenzione melodica non sempre è all'altezza della fattura, talvolta fu troppo minuta e sincopata nel sistema francese. Inoltre le reminiscenze del Wagner, del Boito, del Gounod, del Bizet sono parecchie, e l'autore abusa di certi modulazioni e progressioni armoniche e di certi effetti strumentali che finiscono per stancare e dare allo spartito una tinta di monotonia; ad esempio, nella chiusa dei pezzi egli fa sovente eseguire all'orchestra una specie di panoramica che, se strappa l'applauso, non è meno una *facile* di cui non occorre servirsi troppo; il quartetto dei legni è pure adoperato con visibile compiacenza per ottenerne l'effetto di un organo o di un *harmonium*, ed i violini non meno sovente salgono nella scala acuta a vertiginosa altezza come nella chiusa del preludio dell'atto terzo.

Ciò nondimeno, l'opera del Samara, come primo lavoro, è degna del più ampio plauso e merita una forte tempra di musicista. L'arte ha diritto di sperare molto dal giovane compositore. Però, nel suo complesso, il successo di *Flora Mirabilis* a Roma fu lieto, ma non entusiastico come nella primavera scorsa a Milano.

★ **Congresso farmaceutico italiano.** — Ci si comunica:

« Si rammenta ai farmacisti che il 4 ottobre p. v. avrà luogo in Torino l'apertura del Congresso farmaceutico che doveva tenersi nel 1884.

« Sono all'ordine del giorno questioni che interessano vivamente questa classe di professionisti, quali *l'esame del nuovo Codice di sanità pubblica*, le *modificazioni da apportarsi negli studi universitari*, i *mezzi più efficaci per impedire l'esercizio abusivo*, ecc., affinchè questa professione abbia nella società quel posto che le compete e che in altre nazioni le hanno riconosciuto.

« Il Comitato promotore, che non ha risparmiato alcuna cura per riuscire nel proprio intento, e che spera in un largo concorso, rivolge viva preghiera a coloro che intendono aderire al Congresso di voler spedire la propria adesione colla somma di L. 10 al segretario dott. Camillo Tasconis, via Garibaldi, 18, Torino, prima del 25 settembre, e ciò allo scopo di poter fruire dei ribassi ferroviari.

★ **Esposizione generale italiana di Torino del 1884.** — Per cura del Comitato esecutivo e per mezzo della Stamperia Reale della Ditta G. B. Paravia e Comp. venne testè pubblicato il secondo volume *(Allegati)* della Relazione generale dell'Esposizione del 1884, compilata dal segretario avv. comm. Edoardo Daneo. È un grosso volume di oltre a seicento pagine nitidamente impresse. Ma di questa relazione, piena di particolari interessanti e di importanti dati statistici e che deve aver costato non poca fatica al suo compilatore, ci occuperemo di proposito quanto prima, non appena ce lo consentirà lo spazio.

★ **Ricordo di Valdieri.** — Sotto questo titolo il maestro Francesco Spetrino ha pubblicato coi tipi dell'editore Ricordi di Milano una *Serenata* per mezzo soprano o baritono, su parole del signor Marziale Villa, egregio dilettante di musica. Versi e musica sono ispirati a sentimenti gentili ed hanno un certo profumo di eleganza. La *Serenata* del Villa, musicata dallo Spetrino, merita di essere largamente conosciuta.

CRONACA

Martedì, 14 settembre

« **Il Sovrano del Vero.** — Le condizioni del giornale ci obbligano all'impostazione ed alla recidività riguardo alle sospensioni del romanzo in appendice.

Anche oggi siamo costretti a sospendere il *Salvaggio*.

Ci vorranno perdonare, lettrici e lettori, la duplice sospensione?

« **Caccia abusiva.** — Da più parti si giungono lettere di proteste contro la caccia coi segugi che, in onta alle precise disposizioni della legge e dei regolamenti, si pratica su vasta scala in tutta la provincia di Torino. Il danno che ne viene alla selvaggina, e per rimbalzo ai cacciatori osservanti alle leggi, è gravissimo. Noi confidiamo che le autorità competenti, edotte del fatto, sapranno invigilare e prendere quei severi provvedimenti che valgano a troncare un simile deplorevole abuso.

« **Pavimentazione in legno.** — Ci si riferisce che tra i negozianti di via Garibaldi circoli una petizione al Municipio perchè sia estesa all'intera via la pavimentazione in legno praticata a titolo di esperimento nel primo tratto verso piazza Castello e che sembra abbia dato buoni risultati. Ci si aggiunge ancora che forse così non sarebbero alieni dal partecipare in qualche modo alla relativa spesa; il che, senza dubbio, crediamo agevolerebbe di molto la cosa.

« **Agli ufficiali in ritiro per causa della sopravvenuta legge speciale di riforma del 3 luglio 1871.** — Ci si comunica:

« In seguito a deliberazione del relativo Comitato permanente, i signori ufficiali stati colpiti da detta legge transitoria sono invitati ad una riunione generale domenica, 19 corrente, ore 2 pom., alla sede del Comitato (Torino, via dei Mercanti, n. 15), onde accordarsi circa l'opportunità di compilare e presentare al Parlamento una *petizione* tendente ad ottenere che i loro reclami ed eccezionali bisogni, di fronte a tutti gli altri pensionati colle leggi normali, vengano finalmente presi in benigna considerazione dal regio governo, e provvedere in pari tempo acciocchè la benemerita quanto male retribuita categoria suddetta d'ufficiali venga anch'essa rappresentata nel Congresso dei Veterani, che nel mese di novembre prossimo avrà luogo nella illustre città di Napoli sotto la presidenza del coraggioso patriota onorevole Benedetto Cairoli.

« Coloro che la credessero, potranno farsi rappresentare mediante lettera al presidente del Comitato.

« *Il Comitato Direttivo.* »

« **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Società Reduci dalle patrie battaglie. — Questa sera, alle ore 8, assemblea straordinaria per comunicazioni riflettenti il pellegrinaggio alla R. Basilica di Superga.

Si pregano i soci che non intervennero all'ultima assemblea, di passare nuovamente alla sede sociale per farsi inscrivere per il premio e per importanti comunicazioni.

« **Morto!** — Certo V. Giuseppe, d'anni 34, calzolaio, abitante in una camera della casa n. 15, di via Sant'Ottavio, domenica sera era ritornato a casa ad ora tardissima ubbriaco; avendo nella giornata smarrita la chiave della sua camera, egli salì alloggio presso un suo fratello, il quale abita nella stessa casa. Ieri mattina, verso le ore 8, fu trovato morto nel letto dove aveva dormito.

Stamane il pretore ordinò che il cadavere del V. fosse trasportato alla camera mortuaria del Camposanto e lasciato a sua disposizione.

« **Amor di fratello amor di coltello.** — Ieri sera, verso le 8, in via Bava, vennero a vivace diverbio, per futili motivi, Carlo e Gabriele fratelli T., abitanti nella casa n. 50 di detta via. Il Carlo, con ferro acuminato, firì due volte il suo fratello maggiore alla schiena. Accorsero due guardie urbane, le quali riuscirono ad arrestare il feritore, che venne tradotto in Questura, e fecero portare all'Ospedale di San Giovanni il ferito, la ferita fucono giudicate leggere.

« **Riconoscimento di cadavere.** — La donna che ieri mattina fu rinvenuta cadavere nel Po presso il *Castello di Superga*, e che l'autorità giudiziaria fece portare alla camera d'osservazione, fu ieri stata riconosciuta dai signori Deagostino Caterina e Camandona Bartolomeo per una loro parente a nome Deagostino Redegonda, d'anni 50 circa, moglie di Francesco, abitante sul corso Valentino, numero 11 bis. Mancava da casa da circa otto giorni. Pare accertato trattarsi di suicidio, perchè nell'acqua fu trovata col grembiale legato ed aggiustato in modo da nascondere accuratamente il corpo.

« **Sequestri.** — Ieri vennero sequestrati in una bottega da commestibili di via del Fiori 20 mediani e 11 chilogr. di pesche perchè guaste. L'esercente venne dichiarato in contravvenzione. Sul mercato di piazza Madama Cristina vennero pure sequestrati altrimenti 11 meloni guasti.

« **L'occasione fa il ladro.** — Ieri mattina uno sconosciuto si recò nell'anticamera di un'agenzia di prestiti su pegno in via Massimi, n. 35, coll'idea forse di impegnarvi qualche oggetto, ma, visto che in quel luogo non vi era nessuno, introdusse delicatamente il braccio destro nello sportello del banco, ed aperto un cassetto afferrò due coppe contenenti una quarantina di lire in monete d'argento e rame, e poscia, inosservato, diedesi alla fuga.

Figurarsi la sorpresa della signora Chio Maddalena, esercente l'agenzia, quando tornò e non trovò più i denari nel cassetto del banco!

— La stessa mattina, verso le ore 6, mentre certo Dho Marziale, partendo dalla casa n. 6 in via San Massimo, erasi momentaneamente allontanato dalla portineria, lasciando la porta aperta, uno sconosciuto approfittò subito dell'occasione, ed introdottosi nella cameretta del Dho, si appropriò un orologio d'oro che stava appeso alla parete e poi scomparve.

Nessuno vide nulla.

« **Un altro albergatore derubato.** — La notte dal 12 al 13 corrente, ignoti ladri (probabilmente gli stessi che derubarono l'esercente cantina alla barriera di Lanzo, sig. Zoppegno, come abbiamo narrato ieri in cronaca), mediante scassinamento, penetrarono nell'alloggio del sig. Rossi Giuseppe, esercente l'*Albergo del Moro* alla barriera di Lanzo, e non potendo involare che una rivoltella del valore di L. 30, fuggì perchè disturbati.

« **Una capra.** — Nella stessa notte altri ignoti si introdussero, mediante scalata, nel giardino del signor Benotti, all'Aurora, portando via una capra che tranquillamente ripasava sopra un mucchio d'erba.

« **Piede in fallo.** — Il muratore Cancelli Giorgio, d'anni 17, addetto ai lavori della casa del signor Rovei in via Fiocchetto, ieri, mentre si trovava sopra una spesie di tavolato, posò un piede in fallo e cadde giù dall'altezza di due metri, riportando gravi contusioni in varie parti del corpo.

I suoi compagni di lavoro lo fecero portare all'Ospedale di S. Giovanni.

« **Ubbriaco generoso....** — Ieri, verso le 5 pom., un tale C. Matteo, vecchio di 61 anni, ubbriaco fradicio, trasformava malamente sul corso Vittorio Emanuele II, seguito e attorniato da una torba di persone, alle quali faceva vedere dei biglietti di Banca, fra cui uno da L. 100. Una guardia urbana vedendo il C. in pericolo di essere prima o poi derubato, lo avvicinò per sapere dove abitasse, coll'intenzione di accompagnarlo a casa; ma non essendo riuscito a farsi rispondere a tono, lo fece entrare in una vettura e lo accompagnò alla Questura, dove il C. giunto fece ad abbracciatura comune. Egli aveva con sè L. 161.

« **Arrestati.** — N. Carlo, d'anni 19, pittore di mestiere di borgaccio, scommesso poco prima sulla tramvia provenzale da Gassino, in danno dell'ing. D. Angelo; un individuo contravvenne all'ammonizione ed un mascherone fuggito dalla casa paterna.

ESTERO

Herbette a Berlino

Parigi, 11 settembre.

(R. B.) — Il *Journal Officiel* ha pubblicato ieri il decreto che nomina Giulio Herbette, direttore del Gabinetto e capo del segretariato del Ministero degli affari esteri, ad ambasciatore della Repubblica francese in Germania.

Questa nomina ha un'importanza eccezionale per chi conosca le relazioni intime ed amichevoli che esistono da lungo tempo fra Freycinet ed il suo ex-capo di Gabinetto, e dimostra che il presidente del Consiglio intende d'avere d'ora innanzi colla Germania relazioni diplomatiche assai più strette che pel passato e cercare d'intavolare probabilmente trattative e negoziati del più alto interesse per i due paesi. È chiaro, insomma, che il Freycinet vuol dare un nuovo indirizzo alla politica estera della Francia.

Giulio Herbette, nato nel 1839, cominciò la sua carriera nei Consolati nel 1860. Dopo il 4 settembre 1870 divenne segretario di Giulio Favre, allora ministro degli affari esteri, e Thiers lo nominò nel 1871 redattore alla direzione politica. Nel 1876 Harbette rappresentò la Francia alla Commissione Europea del Danubio, missione difficile e nella quale il giovane diplomatico dimostrò capacità eccezionale. Nel 1878 accompagnò Waddington a Berlino quale membro della Commissione straordinaria mandata al Congresso per regolare gli affari d'Oriente. Dippoi, nel 1880, essendo ministro degli esteri il Freycinet, Herbette fu una prima volta nominato capo del personale al Quai d'Orsay; d'allora in poi seguì sempre l'attuale presidente del Consiglio, ogni qualvolta questi venne al potere.

Herbette possiede tutta la fiducia del presidente del Consiglio, ed è assolutamente ligio alla sua politica, e fu lui che scrisse nel *Télégraphe* una serie di articoli a sensazione, contro la politica coloniale inaugurata da Giulio Ferry, giudicando colla più grande severità e con una data autorità la politica infausta che aveva impigliata la Francia nelle avventure pericolose del Tonkin, Madagascar, ecc., ecc. Freycinet non prese mai alcuna decisione nei negoziati diplomatici a proposito degli affari d'Egitto, della Grecia, della China e delle colonie lontane, senza aver consultato Herbette.

Per coloro che sanno in quanta stima Freycinet abbia l'Herbette, sarà parso strano che il presidente del Consiglio si sia potuto decidere a separarsi dal suo fido consigliere, ed il mandarlo a Berlino significa apertamente che Freycinet vuole avere presso Bismarck un uomo sicuro ed esperimentato. Non è facile il tenero testa ad un diplomatico quale Bismarck, e difficile è la missione che l'Herbette ha da compiere, quando si pensi che deve seguire ed indovinare il giuoco politico di un avversario tanto temibile quale il cancelliere di ferro.

Dato le relazioni fra l'Herbette ed il Freycinet, e data la facilità di comunicazione che il telegrafo permette oggidì ai diplomatici di avere col proprio Governo, si può dire che l'avere il presidente del Consiglio inviato Herbette a Berlino è come se ci andasse egli in persona. Alcuni suppongono che Freycinet intenda iniziare colla Germania una politica interamente nuova.

Quale? e quali risultati avrà?

I giornalisti italiani a Marsiglia.

Marsiglia, 11 settembre.

(Ritardo) — Col treno delle 8,40 del mattino giungevano avant'ieri a questa stazione i giornalisti italiani reduci dal viaggio in Ispagna. Erano una quarantina circa con a capo l'onorevole Cavallotti, una frazione di circa cinquanta attardata in Ispagna.

Sebbene nessun giornale locale avesse annunziato il loro passaggio, ciò che lascierebbe supporre che nessuna agenzia telegrafica mette in comunicazione la Francia colla Spagna, una rappresentanza di questo Comitato della Stampa italiana, informatane dall'agente della Compagnia *La Veloce*, era ad attenderli alla stazione, dove li ha ricevuti nel sontuoso salone di ricevimento, gentilmente messo a sua disposizione dal capo-stazione della Compagnia P. L. M.

Il presidente del Comitato, signor Bastrg, nel dare il benvenuto all'on. Cavallotti ed ai suoi compagni, nei quali, fra parentesi, si leggeva la stanchezza della sopportata fatiche, espresse il rammarico di non aver potuto, per mancanza di tempo, convocare la presidenza dei diversi sodalizi italiani, che avevano espresso il desiderio di stringe e la mano ai connazionali del quarto potere.

L'on. Cavallotti, ringraziando i corrispondenti dei giornali italiani della deliziata attraversata, disse loro che si era astenuto dall'informarli ufficialmente dell'arrivo della comitiva impaziente di ritornare in patria dopo un'assenza assai più lunga di quanto s'era preveduto, e perchè non voleva dare al suo passaggio da Marsiglia il carattere di una visita che insomma di fare più tardi, movendo espressamente dall'Italia per venire a far conoscenza colla nostra colonia, alla quale lascia passando un fraterno ed affettuoso saluto.

Curiosa coincidenza! Neppure un redattore ernalista o *reporter* di un giornale locale, neppure un corrispondente italiano della Stampa non detta indipendente, trovavasi alla stazione!

Poco dopo giungeva l'agente della Compagnia *La Veloce*, signor Giacopello, con incarico di provvedere alla continuazione del viaggio dei reduci. Si fece l'appello di quelli che intendevano proseguire direttamente, ed una ventina circa, fra i quali l'on. Cavallotti, presero posto nel treno che alle 11 parte per Ventimiglia.

Gli altri furono dai membri del Comitato accompagnati al *Grand Hôtel de Marseille*, dove il direttore di quell'albergo, signor Ornago, li ricevette con quell'amabilità tutta italiana che lo distingue.

Sono questi, i signori: Pascarella, dell'Associazione della Stampa; Bianco, del *Movimento*; Bizzoni, della *Commedia Umana*; Mongarini, *Pungolo*; Valentini, *Riforma*; Caprin, *Indipendente di Trieste*; Nicola, *Secolo XIX*; B. Arciprete, *Capitan Fracassa*; avv. Cammeo, della *Gazzetta del Popolo* di Torino; Chiesi, *Nuova Sinca*, del *Popolo Romano*; Cavanni, *Frusinate di Fondi*; Barzini, della *Tribuna*; Monaco, *Secolo*; Gennaro, della *Provincia di Brescia*; Ardizzone, *Giornale di Sicilia*; Bizzi, del *Caffaro*; Grandi, *Gazzetta d'Italia*, i quali dopo breve riposo si accinsero a visitare la città di Marsiglia.

Alle cinque di sera il Comitato si riunì a tutti ad un vermouth in una delle sale dell'*Universo*, dove senza discorsi di apparato si brindò cordialmente all'Italia, alla Stampa, al brillante successo della loro escursione.

È impossibile descrivere con quale entusiasmo i nostri giornalisti parlavano delle splendide e cordiali accoglienze ricevute dal popolo e dal Governo spagnuolo; delle feste date in loro onore e della corrente di simpatia che ha creato questa loro visita fra i due paesi.

Ieri, col treno delle 11, questa seconda brigata partiva quasi al completo per l'Italia, rimanendo soli sei giornalisti, fra i quali il rev. Ardizzone, Monaco, Chiesi e Massa, determinati a partire col treno di mezzanotte.

***

Il Sindacato della Stampa francese, informato di ciò, invitava, alle 9 di sera, questi pochi a un pranzo nel Caffè della *Maison Dorée*, commettendo però, non al suo conto, il cav. Ardizzone, del *Giornale di Sicilia*.

Sebbene non presente a quella riunione, pure non credo, per debito di cronista, tacerne ai lettori, e vi riferisco quanto mi risulta da informazioni attendibili.

Di corrispondenti di giornali italiani erano presenti i soli Lugia del *Secolo* e Ricciotti della *Gazzetta di Torino*. Il Sindacato della Stampa marsigliese era rappresentato dal suo presidente e noto pubblicista Horace Bertin e da una quindicina di redattori dei diversi giornali.

Vari discorsi furono pronunziati, non tutti però con quella misura di cui il Cavallotti seppe dar l'esempio durante il suo soggiorno in Ispagna. Dicesi infatti che furono da italiani pronunziate parole allusive all'unità integrale d'Italia con Nizza e la Corsica, parole che provocarono da parte del signor Ortoli, direttore dell'*avvenire della Corsica*, una protesta energica, dichiarando che la Corsica mai si sarebbe staccata dalla Francia, cui la lega la storia dei bonapartisti.

Il terreno cominciava a scottare, ed il presidente signor Bertin si affrettò a toglierne la spoletta, accettando l'invito dei giornalisti italiani, che vollero restituire la cortesia ricevuta offrendo ai francesi lo Champagne nelle sale dell'*Hôtel de Marseille*, dove, come molto tatto il signor Ornago aveva le bandite un rinfresco a fatta venire la musica fondata dal Do, la *Lira franco-italiana*, che suonò vari pezzi del suo repertorio. Là, fra la Marcia Reale e la Marsigliese, i signori Moneta del *Secolo*, Paillès ed Horace Bertin presero successivamente la parola, brindando all'unione dei popoli latini, di cui dev'essere prodromo la fratellanza fra i giornalisti. A mezzanotte i nostri si accomiatavano salendo nell'omnibus che li conduceva alla ferrovia.

TELEGRAMMI

L'Europa in Oriente.

VIENNA, 13, ore 9,15 ant. — In tutta la monarchia, ma più specialmente in Ungheria, le preoccupazioni pel trionfo dell'influenza russa in Bulgaria si accentuano sempre più.

I fogli ufficiosi sono costretti a domandarsi che cosa vale l'alleanza colla Germania se essa non deve servire che a procurare a questa la tranquillità. Lasciano perciò supporre che esista un accordo per la delimitazione delle due sfere d'influenza, russa e austriaca.

Intanto, per tranquillare gli Ungheresi, il ministro Tisza avrebbe assicurato che, rispetto alla questione bulgara, l'Austria non ha ancora impegnato la sua libertà d'azione, e non rimarrebbe indifferente al suo compagnone russo della Bulgaria. E gli organi ispirati dal Governo ungherese dicono che la Russia deve accontentarsi della soddisfazione avuta e del prestigio riconquistato coll'abdicazione del Battenberg.

Il Ministero degli esteri lascia credere che il principe di Bismarck abbia sacrificato il principe di Battenberg, ma non la Bulgaria. Però resta che questo acquieta l'opinione pubblica.

Regna specialmente il malcontento nei Circoli militari, ove si dice che, convertendosi i reggimenti bulgari in forze militari dello tsar, è lo stesso come se la Bulgaria fosse occupata. Resta perciò quasi raddoppiato il confine vulnerabile della monarchia austro-ungarica. Si aggiunge ancora che, quanto più l'urto fra Austria e Russia sarà protratto, tanto più favorevoli ne saranno le condizioni per la Russia.

Londra, 13 (Ag. Stef.). — La *Morning Post* ha da Berlino che l'Austria dichiarò formalmente al Gabinetto di Berlino che si opporrà al tentativo della Russia di attentare alla libertà degli Stati balcanici. Un inviato speciale lasciò Berlino per recare all'imperatore a Strasburgo dispacci importanti.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che la partenza del principe Dolgoruki venne aggiornata, senza data, la Russia non riconoscendo la legalità della Reggenza bulgara. Anzitutto aspetta che l'Assemblea nazionale il Governo.

Sofia, 13 (Ag. Stef.). — *Apertura dell'Assemblea.* — Hamboliff in nome della Reggenza pronunziò un discorso, in cui vi sono i passi seguenti: « Non ignorate gli ultimi tristi avvenimenti che il Paese attraversò, nonchè il manifesto del principe indirizzato alla nazione, ove dichiarò che è persuaso che l'indipendenza, la libertà ed i diritti della Bulgaria non si lederanno, e decise di rinunziare al trono affinchè i buoni rapporti si ristabilissero rapidamente fra la Bulgaria e la Russia liberatrice.

« Visto lo stato critico, siamo persuasi che tutti i Bulgari senza distinzione daranno il loro forte appoggio al Governo per tutelare l'ordine e far uscire il paese dalla crisi attuale conservando tuttii diritti.

« Affinchè il trono non resti lungamente vacante, il Governo convocherà la Grande Assemblea in breve termine. »

Avanti l'elezione dell'ufficio, un deputato avendo detto che il primo pensiero deve essere per il principe, l'Assemblea levossi, gridando: *Viva il principe!*

Sofia, 13 (Ag. Stef.). — Lo tsar, rispondendo ai telegrammi di felicitazione inviatigli in occasione del suo onomastico, incaricò il console di Russia di ringraziare il Governo; spera che la Bulgaria, la di cui prosperità gli sta così vivamente a cuore, saprà assicurarsi il benessere coll'ordine e la calma di cui abbisogna; più la Bulgaria si mostrerà all'altezza di questo còmpito, più acquisterà la sua benevolenza e la sua protezione.

VIENNA, 13, ore 7,35 pom. — In un loro indirizzo, duecentocinquanta deputati della Sobranje bulgara esprimono al principe Alessandro il loro dolore per la sua momentanea assenza, e il desiderio di vederlo prossimamente in patria.

Il comandante Matkuroff, uno dei tre membri della reggenza, in un suo ordine del giorno raccomanda alle truppe la fedeltà al principe.

Lo stesso bandiere distribuite ai reggimenti della Rumelia sono un dono del principe. Esse portano tutte la sua iniziale.

La risposta del Governo russo alla domanda della reggenza è equivoca. La Russia vuole, evidentemente, evitare di prendere qualunque chiaro impegno.

PARIGI, 14, ore 9,25 ant. — La situazione è assai tesa fra l'Inghilterra e la Turchia.

L'Inghilterra minaccia l'annessione di Cipro e l'occupazione di Candia.

Il sultano, spinto dalla Russia, ha minacciato l'Inghilterra di obbligarla a sgombrare l'Egitto, in virtù della convenzione dell'ottobre u. s.

Non v'ha alcun dubbio che l'Austria cerca di avere un compenso alla preponderanza acquistata in Bulgaria colla sua espansione verso Salonicco.

Londra, 14 (Ag. Stef.). — Londonderry si recherà venerdì al suo posto a Dublino.

Il *Times* ha da Vienna: Si dice che i tre Imperi si sono accordati riguardo alla Bulgaria. La Russia avrebbe rinunciato ad agire da sè in Bulgaria, e proponesi di trattare la questione, prendendo per base il trattato di Berlino che sottoporrebbe all'esame dell'Europa. La Russia invierebbe un commissario a Sofia, ma semplicemente e senza apparato. Tale commissario sarebbe il generale Karibars, addetto all'Ambasciata di Vienna. Annunziasi che la Russia invierà i firmatari del trattato di Berlino a cominciare i negoziati definitivi.

San Vincente Capoverde, 9 (Ag. Stef.) — Il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., è giunto oggi; ripartirà domani per Rio della Plata.

Marsiglia, 13 (Ag. Stef.). — A mezzanotte esplose una forte cartuccia di dinamite posta alla porta d'entrata principale del *Docks*. Si ebbero dei danni. L'

Tricoteuses. Maglieria e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2461

L. CAPRILE
Occasione favorevole
per pesi, torchi da uva, gru, ecc.
TORINO
via Bonelva, n. 6.

OROLOGI
per Torri, Campanili, Edifizi
della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI**
Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.
Perfezionati, Corde metalliche.
Piazza dello Statuto, 3, Torino. 1631

SCUOLA PRIVATA
infantile ed elementare
in **via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino.** 2327

Convitto dell'Istituto Emanuele **Pacenti,** Torino, via Pisa, n. 7. Corso elementare superiore e magistrale. — Vi si accettano anche signorine che frequentano studi liceali e universitari. C 2924

Collegio-Convitto pei giovani dagli anni 3 alle 12. Pensione L. 35. — Per programmi rivolg. al Direttore. **Piscina** (ferr. di Pinerolo) C 2953

Scadenza di fatali.

Il notaio TURBIL EMILIO notifica che il giorno **20 corr. mese** alle ore **12** antim., scorso il termine utile per l'aumento del ventesimo sul prezzo di L. **67,000**, cui venne deliberata, con verbale in data 16 agosto scorso, la **casa in Torino, oltre la barriera di San Paolo,** di cui nel bando 16 agosto scorso.
Torino, 4 settembre 1886.
C 3012 Not. TURBIL EMILIO

Vendita giudiziale di stabili.

All'udienza del **6 p. v. ottobre,** davanti il Tribunale Civile e Correzionale di Torino, verrà posto in **vendita** al pubblici incanti il **corpo di casa** sita in **Torino,** *piazza Castello, 25, angolo via Po.*
L'asta sarà aperta sul prezzo offerto dall'instante in ragione di
Lire 400,000.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo studio del procuratore relegato avv. **PAVIA MOISE,** via San Tommaso, n. 6, via p. 1°, dove è pure visibile il relativo bando. 2951

Vendita forzata.

Martedì, 14 corr. pomeridiani, ore consuete, in **via Roma, n. 27, piano 2°, si venderanno,** per contanti, una quantità di **mobili** nuovi alloggio, cioè: **letti, materassi, sofà, sedie, seggialoni, tavole, buffets, comò, pendole, quadri,** ecc.
2972 L'uscier. custode G. GIUSIETTI.

D'affittare all'1° ottobre
Alloggio al 1° piano, messo a nuovo, di **4 camere e cucina,** di cui una **sala,** con acqua potabile, calorifero a gas. — L. **450** annue. — **Corso Lungo Po, n. 22.** C 2992

Per causa d'incendio
Da vendere alla **Filanda Barbaroux,** in **Pancalieri,** grande quantità **rottame** di **ghisa, ferro, rame e bronzo,** sia in peso che in blocco.
Rivolgersi per schiarimenti ed offerte alla **Banca Barbaroux,** via Ospedale, 1, Torino. C 3021

Da vendere alla Cascina Trapè, vicino a **Migliarina,** terre di **Lombriasco, N. 12 mezze.** Vi ha tutto il previsto per **46 vitelloni** italiani e **2 cavalli** da tiro, sonza difetti, misure e taglie, quella di anni 7 e quello di anni 5. C 3020
Prezzi d'occasione.

Da vendere
TABORETTO
(Macchina per legnami),
Scrivere alle iniziali **H 34 T,** *L'Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Vendita di legna.

Alla seghieria corso Valentino, 8, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi mai praticati. 2991

La scienza non è ancora giunta con **rimedi** a garantire la guarigione dell'**ernia,** ma solo a contenerla mediante adatto **cinto,** il quale trovasi sempre nell'Istituto Rota F. G., piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. 99

Monte di Pietà di Torino

La Direzione delle Opere pie di San Paolo

NOTIFICA:

I. Sono aperti al pubblico altri **tre uffici succursali del Monte di Pietà,** che, agli altri due e coll'ufficio centrale faranno tutte le operazioni del Monte dalle ore **7** del **mattino** alle ore **7** di **sera** nei giorni feriali, e dalle ore **9** alle ore **11** del **mattino** nei giorni festivi, escluse le principali solennità.

II. Questi uffici del Monte di Pietà sono:
1° L'ufficio centrale via Monte di Pietà, n. 32;
2° L'ufficio succursale n. 1 via Galliari, n. 10 bis;
3° L'ufficio succursale n. 2 via Pescatori, n. 4;
4° L'ufficio succursale n. 3 angolo fra via Orfane e via S. Chiara;
5° L'ufficio succursale n. 4 corso S. Martino, n. 8, ad angolo via Juvara e Santarosa;
6° L'ufficio succursale n. 5 via Melchior Gioia, n. 2, e corso Vittorio Emanuele, n. 64.

III. Sono accettati i prestiti su pegni da L. 1 a qualunque somma presso l'ufficio centrale e da L. 1 sino a L. 500 presso gli uffici succursali.
Presso gli uffici succursali non si accettano in pegno oggetti di grosso volume o di peso elevato.
IV. Le **operazioni di riscatto** si fanno esclusivamente dall'ufficio in cui fu fatto il pegno. E così all'ufficio centrale si riscattano soltanto i pegni fatti presso di esso, e i pegni fatti presso gli uffici succursali si riscattano unicamente presso quello degli uffici succursali stessi in cui ciascuno di essi pegni venne operato.
Così parimente i soprappiù sui pegni venduti agli incanti si pagano da quell'ufficio, centrale o succursale, in cui venne fatto il pegno che fu venduto.
V. Tutti i pegni però fatti anteccdentemente al giorno 10 settembre 1886 si riscatteranno esclusivamente all'ufficio centrale.
VI. Sono esclusi dal fare qualsiasi operazione presso gli uffici del Monte di Pietà i **pignoratari di professione** ed i **sensali e mediatori di pegni,** siano essi autorizzati o chiamati dai **pignoranti abituali,** ossia coloro che per la qualità dei pegni o per la loro assiduità agli uffici del Monte possono essere sospetti di fare speculazione.
Torino, addì 10 settembre 1886. 2937

Il Presidente BENINTENDI. **Il Segretario generale** BALSAMO-CRIVELLI.

R. Economato Generale di Torino
(piazza Maria Teresa, n. 3)

APPALTO
per fornitura di 6200 mq. di **legna da ardere.**

L'asta si terrà a schede segrete e seguirà alle ore **11 antim.** del **18 corr. mese,** nell'Ufficio del R. Economato predetto.
Aggiudicazione definitiva — Condizioni dell'appalto visibili nell'ufficio suddetto, nonchè presso gli Agenti economali di *Cormaiola* e *Savigliano.* 2945

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 3,500,000.
Torino — Pavia — Bergamo
Sede Sociale - TORINO, piazza S. Carlo, 5.

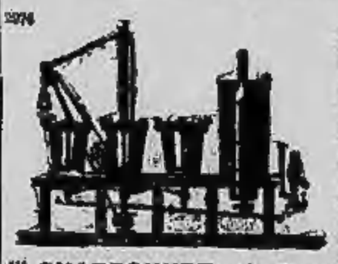
Il Consiglio d'Amministrazione ha fissato in L. **95** per Azione il riparto utile del 1° semestre 1886. — Questo sarà esigibile a partire dal **1° ottobre p. v.,** presso la Cassa sociale contro rilascio del vaglia N. **46.**
3083 ***La Direzione.***

La Società Anonima d'Esportazione Agricola Cirio
porta a cognizione dei propri clienti che ha confermato suo rappresentante per la vendita di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, *via Mercanti, N. 17,* dal quale potranno rivolgersi, a cui di ritirare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.
Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono fatti ad imitare l'etichetta della sua fabbrica, **avvertendo** che le proprie portano il nome
FRANCESCO CIRIO. 3097

Municipio di Venaria Reale.

A tutto il **20** corr. settembre è **aperto il concorso al posto di maestro di 3ª e 4ª maschile** di questa Real Villa, collo stipendio di L. **1000 oltre l'alloggio,** avvertendo che a parità di preferenza sarà scelto un sacerdote, quegli avrà l'obbligo di celebrare il 25 messe votive e la messa festiva dalle ore 9 antim., colla corrispondente di L. **400** annue. 2976

Lucentina Solare C 2986
Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.
Luce potente, tranquilla, economica e igienica.
F. DAVIS e C., 3, Galleria Natta, TORINO.

2974


Apparecchio di distillazione a vapore, sistema continuo, di ultimo perfezionamento per la distillazione razionale delle vinacce ed altre sostanze alcooliche solide e liquide, con chiusure ermetiche istantanee, organi girauti a leva variabile. — Apparecchi di distillazione di ogni genere, di rettificazione alcool, raffinatori da essenza, apparati concentratori nel vuoto, scaldini in stagno puro, ecc., dal costruttore meccanico
J.H CHARBONNET, via Baretti, 35, Torino.

Rappresentanza e Depositi riuniti
delle premiate fabbriche
PELLOUX P. F. e C. - B. BERTHELOT - Grenoble
Società generale ed unica — Cruas.
CEMENTI
a pronta e lenta presa
Portland per fabbricatori di quadrelli e tegole **Portland** (Pelloux P. F. e C.). Specialità per lastricati di vie e cortili, marciapiedi, pavimenti di alloggi, laboratorii, terrazze, porticati, ecc., tubi resistenti a forti pressioni; volte in ferro e T, pietre artificiali decorative, intonacature impermeabili di cisterne, vasche, canali, serbatoi, cisterne, fosse, ecc.
Concessionario M. L. PERRUA - Torino
23 — *Via S. Francesco d'Assisi* — 23
Qualità garantita — Prezzi di fabbrica
Avvisi speciali e campioni *gratis* a richiesta. 3093

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Naz. di Torino, e con medaglia speciale dal Ministero d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). — **Vermouth** puro premiato con medaglia d'argento.
Bordeaux Médoc a L. 2 e Beaujolais a L. 2 la bottiglia.
VINI BIANCHI PASSITI.
Presso LORENZO ALLAIS, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta
Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — **Torino.**

Mezzo sicuro, duraturo ed economico per togliere l'umidità, la polvere ai pavimenti di terra cotta e per renderli duri in brevissimo tempo quanto quelli di marmo mediante due mani di spalmatura di *Carbolineum Avenarius Oleo-Impregnante Antisettico ed Idrofugo.*
Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè colla **tenue spesa di cent. 25 per mq.**
Rappresentante generale per l'Italia
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 16 — TORINO.

FERRO QUEVENNE
Guarisce: Anemie, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.
Il ferro allo stato di purezza assoluta; Più attivo d'ogni altro ferruginoso e più conveniente;
Non irrita lo stomaco come i preparati ordinari di ferro e solfati;
Senza sapore nè odore sgradevole. Facili a prendersi;
È pure una delle rare preparazioni di ferro ottenute
L'APPROVAZIONE DELL'ACCAD. DI MEDICINA A PARIGI
Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.
N. — Il Vero Ferro Quevenne porta: 1° la firma di V. A. Quevenne; 2° un bollettino rosso in 4 colori; 3° ed il Frontespizio del Trattato della Preparazione.
Deposito: Parigi, 19, rue des Beaux-Arts, Parigi.
Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao.
Specialità raccomandata ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: cambiata la latta da 1 decino L. 1, da 2 L. 1.50, da 5 L. 3.75. — Aggiungendo cent. 50, franche nel Regno.
P. GARUTTI, confettiere, via Po, n. 16, Torino.

GLUCOSIO SOLIDO e GRANULARE
SPECIALE per VINI.
Garantito puro e quindi perfettamente solubile. — Istruzioni e campioni *gratis* a richiesta. — **R. MOUNIER e C.** (De Penli Scognari e C.), **Milano,** via S. Simone, 16-18. C 3018

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

L. BONIFORTI

PER LAGHI E MONTI
Lago Maggiore, di Como e Lugano
S. Gottardo, Brianza, Varesotto, Lago d'Orta
Valsesia, Ossola, Monte Rosa.

GUIDA ILLUSTRATA
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO
da S. M. il Re d'Italia.
Edizione accresciuta 1885.
In brochure **L. 3** — *In tela e oro* **L. 4.**

A. CHIAPEROTTI
via Stampatori, 10
Torino.
Torchi e pigiatoi per uve. — Frangipomi, viti portevani, leggie portatili. — Macchine per fabbricanti vetture.

TINI per vino di diverse capacità per uso particolare, *da vendere* **via dei Fiori, 36** (borgo San Salvario). 2995

TORCHI
a ruote
da vendere
con carro o senza
e viti da torchi
presso
G. BORGNA
via Garibaldi, 26
Torino.
2934

Ricerca *grande cassaforte* a due battenti, anche usata.
Presso **Pasquale Domenico,** piazza Statuto, 18. 3056

RICERCA d'un giovane che abbia compiuto gli studi commerciali, con bella calligrafia, per una Casa all'ingrosso.
Rivolgersi via Belvedere, 12.
C 3025

Un ex-viaggiatore
di primaria Casa, visitando ora per suo conto le piazze italiane ed estere, domanda rappresentanze o campioni di qualsiasi articolo commissioni e provvigioni a trattare. — Scrivere A. V., n. 10, fermo posta, *Torino.* C 3090

Un giovane
che ha percorso gli studi commerciali desidererebbe occuparsi da lui o trovarlo presso qualche Ditta. Buone referenze. — Scriv. al N. 12 e 3091, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Un giovane cerca, la posizione centrale, **piccola camera mobiliata,** presso persona o famiglia civile.
Scrivere al **N. 5 e 3001, Haasenstein e Vogler,** Torino.

Un uomo robusto, d'anni 40, cerca impiego in qualche campagna di collina, oltre il lavoro anche come fattore. — Scriv. al N. 1 e 3073, **Haasenstein & Vogler,** *TORINO.*

Una Casa bancaria di Torino
cerca un **apprendista** che abbia fatto un corso regolare di studi.
Dirigere le domande con referenze alle iniziali **C 3044 T,** *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

ORGANI a cilindro d'ogni genere da vendersi a prezzi eccezionali. — Via Mazzini, n. 44, da F. Montrati. 2900

PIANOFORTI antichi ed usati, pianini a cilindro (organetti): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 2970
Presso **F.lli SITALIA**
via Corte d'Appello, 13, **Torino.**

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande **L. 4.**
Presso ROUX e FAVALE, *Torino.*

Avviso al pubblico.

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che, occupandoci **esclusivamente** di ***Pubblicità*** sui ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc. in d'***Italia*** che dell'***estero, non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.***
Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto **estranei** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***
Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro così tal modo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***franco in posta.***
Perciò gli interessanti devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.
Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte ***documenti*** di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
UFFICIO DI PUBBLICITÀ
13 Via Santa Teresa, piano 1° 13
TORINO.

Torino - Stabilimento Mure - Torino
TORCHI
a leva multipla differenziale, brevettati

Unica Medaglia d'oro
di 1ª classe
dal Ministero d'Agricoltura Industria e commercio
Esposizione Torino 1884.
Premiati con oltre a cento medaglie primi premi *alle Esposizioni di* Genova, Caserta, Milano e Roma. — ***Pigiatoi*** e ***Sgranellatrici*** per uva — Nuovi ***Torchi*** e ***Frantoi*** per olive.
Listini richiesti si spediscono circolari descrittive e dimostrative. 2987

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. FILIPPA CESARE, colla sua chiaroveggente **Sonnambula,** continua da **36 anni** a dare consultazioni sopra qualsiasi malattia e curiosità in
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

F.co Lanteri, *Orefice*
Fabbrica premiata nel 1883-84.
Assortimento di bigiotterie oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere,** ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Coralli.**
TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

Ottimi Rappresentanti
verrebbero assunti da una delle primarie Case d'Inghilterra produttrice di **Guano** e di tutte le qualità di concimi chimici, per tutte le coltivazioni di tutta conoscenza, con analisi garantite. — Inutile scrivere senza buone referenze.
Per offerte rivolgersi al consegnatario generale per l'Italia **Ditta Filiale Agostino Ecchlini,** *MILANO,* via Borsello, 5. 3041

Banque de Dépôts de Bâle. 2150
Contre remboursement de titres ci-après et coupons nous faisons:
a) **avances** pour 4 à 6 mois à **3 0/0 l'an franco;**
b) **crédits en compte-courant,** conditions modérées.
Bâle, le 8 juin 1886. **La Direction.**

OSSERVATORIO DI TORINO, — 13 settembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 742.8 3 pom. 741.6 9 pom. 742.7
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+21.6 +23.4 +21.0
Tensione del vapore in millimetri:
11.7 12.0 13.8
Umidità relativa in centesimi:
58 53 69
Vento: SW d. NE d. calma
Stato atmosferico:
sereno sereno n. p. e.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +16.3, mass. +25.6.
Acqua caduta mmi: 0.0 — Min. della notte del 14 +17.)

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 13 Torr. 1886. — Nascere del Sole h. 5.8 — Meridiano 0.14 — Tramonto 6.20 — Nascere della Luna 7.40 sera. — Meridiano 1.21 matt. — Tramonto 7.10 matt. — Giorno della Luna 17.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Torino — 14 Torr. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una nuova burrasca estesa all'ovest delle isole britanniche, il barometro è disceso di 2 mm. in Irlanda, ove soffia vento violento di sud, ed il mare è grosso; la prossima è risalita rapidamente sulle regioni francesi, ed il tempo tende a migliorare sulle coste della Bretagna e della Manica. Una debole depressione trovasi sul golfo di Genova ed il vento si è stabilito al NW sulla Provenza.

La temperatura diminuisce sul mar del Nord, sulle alte ovest della Francia e sul Mediterraneo.

Italia — 14 Torr. 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressioni: Irlanda (738 mm.), Norvegia Nord (743 mm.). Alte pressioni: Spagna (765 mm.), Russia (765). Lievi depressioni: Provenza (761 mm.), Baleari (761), Tirreno (761), Grecia (760).

Italia inferiormente livellata: interno a 761 mm., eccetto Alpi 758 mm.

Ieri pioggie e temporali alta e media Italia, specialmente versante Adriatico. Stamane nuvoloso con venti prevalentemente settentrionali.

TEMPERATURE comparate in Europa ed altrove, 14 Torr.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Caparanda	+14.0	+ 9.0	Valentia	+23.6	+12.2
Stockholm	+21.3	+12.0	Lisbona	+24.0	+12.0
Christiansund	+17.8	+ 7.0	Trieste	+31.0	+20.0
Copenaghen	+23.1	+15.0	Venezia	+27.5	+19.5
Valentia	+19.2	+11.7	Milano	+21.8	+16.6
Torquay	+24.6	+ 8.3	Torino	+22.6	+16.8
Bruxelles	+23.8	+16.9	Moncalieri	+23.2	+15.0
Amburgo	+24.0	+15.0	Genova	+26.3	+20.0
Cassel	+26.1	+18.0	Firenze	+23.0	+17.2
Breslavia	+26.3	+15.0	Roma	+30.4	+18.0
Cracovia	+20.0	+13.0	Napoli	+28.2	+20.2
Stoccarda	+27.5	+12.3	Cagliari	+31.0	+19.0
Vienna	+29.0	+15.0	Palermo	+29.8	+17.2
Berna	+25.3	+13.7	Siracusa	+29.0	+22.1
Parigi	+25.6	+14.2	Costantinopoli	+24.0	+17.0
Bordeaux	+24.3	+14.0	Algeri	+29.1	+21.1
Lione	+24.2	+16.6	Tunisi	+30.0	+17.0
Nizza	+27.0	+16.3	Malta	+29.0	+21.0

P. P. Denza.

Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Distinta delle 177 *Obbligazioni da lire 500 cadauna della Ferrovia di Novara, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza del-l'art. 12 della Convenzione 90 giugno 1865 approvata con la legge 31 agosto stesso anno, n. 4587 (Legge 1° aprile 1830, n. 4383), compresa nella 20ª Estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 30 agosto 1886 (in ordine progressivo).*

9	69	131	329	331	335	795	857
942	1075	1126	1092	1890	2022	2140	2119
2181	2248	2438	2464	2493	2511	2600	2704
2881	2903	2932	2972	3301	3335	3089	3705
3752	3803	3897	3987	3998	3975	4081	4163
4402	4417	4514	4539	4545	4599	4957	5123
5402	5556	5559	5608	5680	5696	5768	5913
5928	6177	6244	6372	6022	6936	7100	7211
7245	7316	7512	7556	7602	7659	7730	7915
7880	8126	8308	8636	8845	8709	8844	8971
9381	9542	9658	9775	9969	10053	10076	10122
10131	10135	10383	10320	10044	10439	10510	10647
10701	10774	10963	11022	11109	11218	11222	11235
11325	11326	11378	11519	11425	11497	11104	11021
11700	11759	11771	11778	11828	11827	12058	12207
12216	12150	12301	12306	12387	12383	12351	12013
12630	12800	12831	12843	12857	13043	13078	13147
13222	13281	13294	13381	13387	13425	13484	13507
13322	13560	13611	13635	13737	13930	13303	13980
13998	14097	14100	14158	14791	14399	14426	14484
14375	14580	14590	14694	14716	14807	14939	14962
15033	15243	15408	15531	15551	15605	15829	15830
15838.							

Le suddette Obbligazioni cessarono di fruttare a pareggio dei possessori con tutto settembre 1886 ed il rimborso del capitale rappresentato dalle medesime avrà luogo a cominciare il 1° ottobre successivo mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole dal numero 1 posteriori a quella scadente il 1° ottobre p. v. (dal n. 61 a 190).

BORSE E COMMERCIO

Parigi	11	13
3 0/0 franc. anim. nuovo	85 65	85 60
3 0/0 francese	86 52	86 42
3 0/0 nuovo	82 92	82 87
4 1/2 0/0 francese	110 10	110 —
Rendita italiana 5 0/0	100 25	100 12
Ferrovie Meridionali	772 —	770 —
Cambio su Londra	25 29 5	25 30 5
Consolidate inglesi	100 7/8	100 3/4
Obbligazioni Lombarde	324 25	324 50
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

Torino, 13			
Meridionali	772 —	Cambiari	100 —
Lombarde	132 50	Austriache	167 50
Fondiario Austriaco	111 50	Lombarde	167 50
Azioniste	227 50	Cambio su Londra	31 30 5
Banca Nazionale	905 —	Rendita Italiana	100 00 00
Ferrovie d'oro	9 98	Mediterranee	117 50
Argentine Banca Italo	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	40 85	Rendita Turca	14 10
Lotti turchi	40 60	Prestito Romano	101 —
Cambio su Austria	196 10	Prestito orient. Russo	63 45
Rendita Austriaca	85 80	Argenti, per kilo	106.75
Id.	81 80	Dopo Borse	449 50
Ungheresi	78 75	Id.	367 50
Rendimanzo 24%	110 70	Id.	187 50
Londra, 13		*Londra,* 13	
Consolidate inglesi	100 13/16	Consolidate inglesi	100 3/4
Rendita italiana	95 7/8	Rendita italiana	96 3/4
Spagnuole	61 —	Armata fine	83 1/2
Turco	13 5/8ex	Versamenti alla Banca	— —
Egiziane del 1881	73 5/8	d'Inghil. L. mar.	— —

MERCATO DI GENOVA.
Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 6 all'11 settembre.
Zuccheri cgni 100 klf.
Cr. Guadal. L. 36 — a 37 — | Kal. Georg. L. 41 — a 45 —
Id. Regal. » 35 — a 36 — | Raff. n. 1 e 2 » 113 — a 114 —
Mercato alquanto migliore delle settimane scorse. I prezzi furono ben tenuti, anzi alcune qualità rincarirono.
Caffè cgni 50 klf.
Guatimala L. 69 — a 82 — | Rio lavato L. 65 — a 75 —
Bahia » 48 — a 60 — | Id. caturale » 48 — a 58 —
Portor. 1ª q. » 90 — a 95 — | Giamaica » 52 — a 54 —
Id. assortito » 80 — a 85 — | S. Domingo » 55 — a 56 —
Id. ordinario » 76 — a 70 — | Sant. verde » 56 — a 59 —
Moka » 110 — a 115 — | Id. assortito » 52 — a 55 —
Mercato attivo quanto ad affari, ed i prezzi continuano ad aumentare.
Spiriti in città cgni 100 klf.
Napoli gradi 90/96 L. 221 — a 222 —
Americani gradi 95/96 » 223 — a 224 —

Germania gradi 94/96	» 212 —	a 214 —
Rhum inglesi e Francesi	» 150 —	a 250 —

Mercato senza domande e con pochissimi affari. Prezzi invariati.

Cereali alla Camera di Commercio.

Newpelton	L.	18 50	a — —
Newcastle Hastings Hardey	»	24 —	a — —
Cardiff prima qualità	»	23 —	a — —
Cok Garesfield	»	24 —	a — —

Metalli cgni 100 klf.

Ferro nazionale Pra	L.	21 —	a 21 50
Piombo Portuscia (in Gen.)	»	26 —	a — —
Rame in diverse foggie	»	90 —	a 100 —
Metallo giallo	»	150 —	a — —
Stagno in diverse foggie	»	300 —	a — —
Ghisa Scozia	»	7 —	a — —
Bronzo	»	100 —	a 110 —

Mercato poco attivo e prezzi deboli, tranne che pel piombo, il quale è ben domandato e sostenuto.

Petrolio (chiuso di dazio).
Per Pensylvania: in barili da L. 20 — a 20 25 — in casse da L. 6 50 a 6 75 — Petrolio del Caucaso in barili da L. 19 a 19 25 — Benzina in casse L. 23 a 23.

Stagionatura sete. — Torino, 13 settembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Coma.

Qualità	Cocli	Peso
Organzino	16	1479 64
Trame	—	— —
Greggia	25	1212 66
Doppio grezzo	—	— —
Articoli diversi	—	— —
Totale	41	2691 10
Id. nel mese	245	

Condizione setaria della Soc. in Torino
Il Direttore G. Girardi.

Qualità	Cocli	Peso
Organzino	1	80 —
Trame	1	70 —
Greggia	3	203 —
Doppio grezzo	—	— —
Articoli diversi	—	— —
Totale	5	354 —
Id. nel mese	57	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.